

# The Reds

La fanzine ufficiale  
dell'OLSC Italy

**IN QUESTO NUMERO:**

Sul piccolo schermo

Dress Code Scouser

Sammy Lee

*& molto altro*

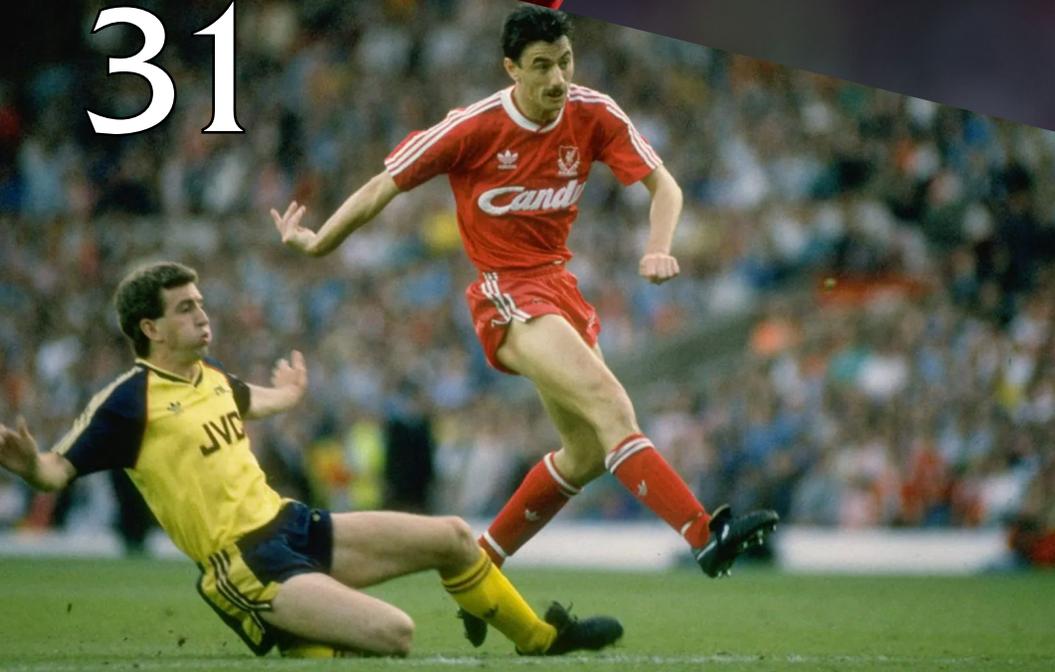




8



19



31

# INDICE

- 4 Editoriale: Dalle parti di L4**  
di Nunzio Esposito
- 6 The Athletic Files: Chi è Conor Bradley**  
di Armando Todino
- 8 Scouse Ciak Bis: Sul piccolo schermo**  
di Benedetta Tello
- 9 Alla scoperta dei Branch: OLSC Boston**  
di Andrea Ciccotosto
- 12 Dress Code Scouser**  
di Gioele Putzolu
- 17 Dieci domande a... Alice Protti**  
di Nunzio Esposito
- 19 Anatomia di una rosa**  
di Andrea Serri
- 22 Them Scousers Again: Le League Cup (2002-03)**  
di Gabriele Ventola
- 24 Snapshots from the Past: Sammy Lee**  
di Francesco Masciello
- 26 Uno sguardo all'Academy: L'inizio 2025**  
di Paolo Lora Lamia
- 29 #LiverpoolStats: Gennaio-Marzo '25**  
di Matteo Peruzzi
- 31 Liverpool - Arsenal, 36 anni dopo**  
di Sergio Cecere
- 33 Our Girls: Tra cambiamento e nuove sfide**  
di Rita Casciello
- 37 I tre big**  
di Paolo Avanti
- 39 Scouse Ciak: Beatles '64 (2024)**  
di Benedetta Tello

*Un ringraziamento particolare a:*  
**Gianluca Staderini** per la splendida copertina e l'assistenza grafica.  
**Benedetta Tello** per la stesura di questo numero  
e per la quarta di copertina.

**Spiritual Guidance:**  
Vincenzo Aloisio  
Marco Zanga  
Charles Taylor  
Claudio Boffa Tarlatta



# Official Supporters Club

Italy



THIS IS TO CERTIFY THAT

## Italy

IS AN OFFICIAL LIVERPOOL FC SUPPORTERS CLUB  
FOR THE 2024/25 SEASON

# Dalle parti di L4



Nunzio Esposito  
Presidente

**C**osa sta succedendo e cosa succederà, dalle parti di L4? Che cosa sta succedendo in questi giorni che ci impedisce di goderci un'annata che tutto sommato nemmeno il più ottimista dei tifosi, avrebbe mai sperato? I Reds hanno dominato il campionato e con un buon margine di punti con poche partite ancora giocare si apprestano a vincere il loro ventesimo titolo, la loro seconda Premier League, la prima davanti al loro pubblico. E con un Anfield che quel giorno sicuramente saprà dedicare il giusto e meritato tributo a questi ragazzi. Ma ritorniamo sul punto del perché abbiamo la netta sensazione che i tifosi non la stanno vivendo con quella giusta gioia, in primis la situazione contrattuale di tre pilastri come **Salah, Van Dijk e Alexander-Arnold** (in foto alla pagina seguente). Arrivati alla scadenza senza nessuna certezza sulla loro permanenza, e con il numero 66 che più fonti danno sempre più per scontato il passaggio a zero agli odiati blancos del **Real Madrid**. Una squadra che negli ultimi anni quando punta un calciatore difficilmente se lo lascia sfuggire. Una cessione che, in tanti oggi dicono a fronte dei possibili rinnovi degli altri due, la partenza di quello che doveva essere il nostro futuro capitano, potrebbe essere meno dolorosa. **Falso**. È una partenza che farebbe male, una partenza difficile da digerire e da comprendere. Perdere un elemento come Alexander-Arnold a zero è un qualcosa che andrebbe spiegato. L'incertezza contrattuale più forte di un'eliminazione in **Champions League**, una manifestazione dominata nella fase iniziale ma che un sorteggio assurdo ci ha puniti invece che favorirci come giustamente avrebbe dovuto essere. A seguire un'inaspettata sconfitta a Wembley per la finale di **Carabao Cup** contro il Newcastle, che ha reso la situazione ancora più delicata. Portando addirittura i più pessimisti ad ipotizzare finché una mancata vittoria del titolo, che come dicevamo dovrebbe essere semplicemen-

te una pratica da chiudere nelle prossime tre/quattro partite. Io un'idea me la sono fatta di tutto questo, ma aspetto la sessione di calciomercato estiva per averne conferma. Ne avremo modo di ridiscuterne sicuramente. Questo al momento è quello che sta succedendo dalle parti di L4. Ma adesso spendiamo due righe su quello che potrebbe succedere: il titolo che ci apprestiamo a conquistare ci porta di nuovo ad essere la squadra più titolata d'Inghilterra, podio che andremo a dividerci con il **Manchester United**. Ma se diamo uno sguardo anche al palmarès europeo ecco che ci ritroviamo sul gradino più alto. Insomma andiamo a rioccupare quel posto che per tanti, troppi anni ci è stato usurpato. Questo titolo non sarà come quello del 2019/20, il titolo della pandemia, che purtroppo aveva reso quel titolo tanto aspettato e tanto desiderato, un titolo "strano"; non vissuto, non gioito, in uno stadio vuoto, un qualcosa credo mai visto prima di allora e che difficilmente potrebbe ripetersi - anzi impossibile. Questo invece sarà un titolo di vitale importanza, che porterà ancora più solidità economica al nostro club: nuovi contratti, una visibilità e una globalità del nostro brand LFC, che si andrà sempre più a consolidare come uno dei più seguiti e ricercati al mondo. Lo dicono le ricerche e lo dicono le statistiche. In questo mondo "social", dove tutto viene anche valutato in base ai followers, il **Liverpool** è una delle squadre più seguite al mondo. Il nuovo sponsor tecnico (il ritorno all'Adidas). Sono tutte cose che rafforzeranno la nostra posizione. Dovrà essere brava stavolta la nostra dirigenza a cavalcare l'onda del successo; il ventesimo titolo sarà un titolo importante per la nostra storia futura, su questa vittoria si dovranno porre le basi per un innesto di futuri campioni, di uomini che dovranno indossare la nostra maglia con quello spirito sacro che li porterà a migliorarsi, a completarsi. Perché siamo e saremo sempre noi a rendere grandi i calciatori, e non viceversa. È la storia è lì a testimoniarcelo.



*Salah (sx), Van Dijk (centro) e Alexander-Arnold (dx) sono stati i protagonisti assoluti dell'era recente del Liverpool, vincendo numerosi trofei*

# CHI È CONOR BRADLEY

DI ARMANDO TODINO - CAPOREDATTORE

Il nostro giovane guerriero, **Conor Bradley**, pur essendo sbarcato a **Liverpool** alla tenera età di 16 anni, aveva già alle spalle una intensa vita sportiva, perchè militava nel duro calcio gaelico, sport nel quale ha forgiato la sua attitudine di combattente. La squadra in cui militava, l'**Aghyaran**, del **Tyrone County**, è quella in cui è iniziata la sua avventura. Il calcio gaelico, per chi non lo sapesse, è un mix di calcio e rugby, in cui si affrontano squadre composte da 15 giocatori che si contendono una palla rotonda, che può essere presa, passata e calciata anche con le mani. Uno sport per gente tosta, che deve essere anche veloce e in ottima forma fisica. **Bradley** giocava di solito a centro-campo e, come dice una sua vecchia conoscenza irlandese, il compagno **Cormac Devine**: *"He was an exceptional talent, he had natural energy and athleticism. He never cared what opposition he was playing against, he just went out and played. If you had Conor, you knew you had a chance."* Dopo che il suo destino lo ha portato a **Liverpool**, nella clubhouse dell'**Aghyaran** è rimasta una foto ricordo di **Bradley**; foto scattata durante il suo ultimo match. All'inizio non avrebbe neanche dovuto giocare questa partita, una finale di coppa Under 16, perché ormai aveva

lasciato il calcio gaelico, ma la voglia di scendere in campo era stata più forte di tutto e il ragazzo era corso sul luogo della sfida; non per sostenere i suoi compagni da tifoso, come credevano quando lo videro arrivare, ma perché moriva dalla voglia di scendere in campo. La sua feroce determinazione è testimoniata anche da uno dei suoi coach, **Gary McHugh**, che ricorda molto bene la prima volta in cui lo incontrò: *"Ad un torneo giocato con un clima infernale, tutti i ragazzi erano diventati blu per il gelo, alcuni di loro piangevano, ma c'era Conor pronto a giocare, aveva già una grande mentalità. Una delle sue doti più importanti era la facilità di poterlo allenare, perchè era sempre attento, pronto ad ascoltare ogni parola, mentre altri spesso si distraevano e non prestavano la dovuta attenzione"*. Una volta, durante una partita Under 13 con la squadra della scuola, i suoi compagni erano sotto di 8 punti a 5 minuti dalla fine e Bradley mise a segno una tripletta da tre punti, che consentì alla squadra di vincere una partita che sembrava ormai compromessa. Devine ricorda l'impresa dicendo: *"Conor era così veloce da prendere la palla dalla difesa e percorrere tutto il campo fino a segnare senza che nessuno riuscisse neanche a toccarlo! Voleva sempre vincere, anche in alle-*

*namento e accettava ogni sfida, anche se l'avversario era due volte più alto di lui"*. Una volta, accadde che, per la sua voglia di giocare un match importante con la squadra della scuola, non andò in Bulgaria, dove i Reds erano impegnati in una tournée, con la scusa di un corso scolastico obbligatorio. Bradley entrò a metà partita e segnò il goal che fece vincere alla sua squadra la coppa in palio. Tornato in Irlanda per le vacanze, trascorse molti giorni nel suo amato club dell'**Aghyaran**. Negli anni successivi si è affermato con il **Liverpool**, ma è rimasto amico con tutti gli ex compagni, entrati nel frattempo a far parte del senior team e con i suoi ex allenatori, perché è rimasto sempre umile e semplice, *"the same old Conor"*. Adesso che la sua carriera ad Anfield ha preso davvero il via, tutti ci auguriamo che possa diventare una colonna della squadra, perché il ragazzo ha tutte le qualità per diventare un uomo chiave del nostro club. La sua "garra" di vecchio stile ci ricorda tanti combattenti del passato, protagonisti di epiche sfide con il coltello tra i denti. Bradley, da buon irlandese, ha molto in comune con i veri Scousers e sembra destinato a prendere il posto, nel cuore dei tifosi, di un altro Scouser, Trent Alexander-Arnold.

*Dopo essere esploso la scorsa stagione, quest'anno Bradley ha trovato sempre più spazio; diventando a tutti gli effetti un membro della prima squadra.*





SCOUSE CIAK BIS

DI BENEDETTA TELLO - RESPONSABILE MEDIA

## SUL PICCOLO SCHERMO

**S**ono ormai un paio di numeri che personalmente mi dedico a raccontare un po' il rapporto tra **Liverpool** (città e club) e il mondo del cinema e, come avrete potuto notare, di rappresentazione - se non per qualche pellicola, o scena in altre produzioni, di numero - non c'è n'è molta. Ma questo sta per cambiare nel futuro prossimo, perché è arrivata una notizia - da fonti autorevoli del settore come *Variety* e *Deadline*, oltre al club stesso - che fa ben sperare: il Liverpool ha firmato una partnership con la giovane casa produttrice **A24** - nata poco più di un decennio fa, vantando già numerose e pluripremiate produzioni televisive e cinematografiche nel proprio portfolio - ed anche **Box to Box** (che ha prodotto la serie di successo *Formula 1: Drive to Survive*) per creare una serie televisiva ambientata nell'era di **Bill Shankly**. Farà da sfondo la città negli anni 60, sull'orlo del boom musicale/culturale che tutti conosciamo. Si partirà dall'arrivo dell'allenatore scozzese sulla panchina dei Reds; dai periodi difficili in **Second Division** per poi arrivare agli anni d'oro quando il Liverpool ha completamente dominato in Inghilterra ed in Europa. La serie TV verrà girata a Liverpool ed anche ad Anfield - aspettiamoci naturalmente città e struttura un po' diverse, per rispecchiare quanto più possibile il momento storico in questione. A dare la benedizione a questa produzione è stata proprio la nipote dello stesso Shankly, **Karen Gill**, che ha dichiarato: *"Credo sia un modo meraviglioso per condividere gli anni passati da mio nonno col club. Chiunque conosca questo club sa cosa ha significato per Shankly. Sarà da non perdere per tutti i tifosi del Liverpool ed è un privilegio poter avere ora la possibilità di raccontare la sua storia a tutto il mondo. Non vedo l'ora di vedere come si svilupperà questo progetto. Sono entusiasta di farne parte."* Come scrittore per la serie è stato scelto **Jack Thorne**, vincitore di diversi **BAFTA TV Awards** (gli Emmys inglesi, per intenderci) che probabilmente la maggioranza conoscerà per aver ideato e scritto la miniserie recentemente uscita sulla piattaforma **Netflix** intitolata *Adolescence* (che tra l'altro ha tra i protagonisti il nativo di Kirkby, **Stephen Graham**, di cui abbiamo parlato nello scorso numero); promettendo di impegnarsi al massimo per rendere giustizia e rimanere fedele alla storia e al personaggio. È senza ombra di dubbio, sulla carta, il "team" migliore che sia mai stato assemblato per creare una qualsiasi produzione sul **Liverpool FC** ad oggi. Ci sono davvero tutti i presupposti per creare un qualcosa di valido e di qualità e direi finalmente, perché francamente il club lo merita. Essendo la notizia molto recente, il progetto è ancora in stato di pre-produzione e ci sarà sicuramente da aspettare prima di conoscere una data d'uscita. Nel frattempo possiamo iniziare a fantasticare su chi interpreterà il nostro leggendario allenatore originario di Glenbuck, e se verrà mostrato il secondo club più importante della città, ovvero le riserve del Liverpool.

# OLSC Boston

di **Andrea Ciccotosto** - Vicepresidente



**Risponde:** Patrick Delaney (Segretario) **Anno di Fondazione:** 2006 **Numero di soci:** 815 **Sito Ufficiale:** lfcboston.com

## **A: Ciao Patrick! Grazie per la tua disponibilità. Com'è stato fondato il vostro OLSC?**

Nell'autunno del 2006, un gruppo di tifosi del **Liverpool FC** ha iniziato a raccogliere gli indirizzi email di altri appassionati che si ritrovavano al *The Phoenix Landing* (in foto sopra [esterno] e nella pagina successiva [interno]) per guardare le partite insieme. Da quella semplice lista di contatti è nato **LFC Boston**. Dopo un anno di crescita, il 20 Ottobre 2007 abbiamo organizzato la nostra prima Assemblea Generale Annuale, eleggendo sette membri nel Comitato, ognuno con un ruolo ben definito per far sì che LFC Boston diventasse un Official Supporters Club (OLSC). L'anno successivo, nel 2008, è arrivato il riconoscimento ufficiale da parte del **Liverpool Football Club**, attraverso l'Association of International Branches (AIB). Per consolidare il nostro status, abbiamo scritto una costituzione in linea con i requisiti richiesti, che è stata ratificata dal Comitato Fondatore il 30 Luglio 2009. Da lì in poi, la nostra storia ha continuato a crescere, sempre con la stessa passione e voglia di condividere l'amore per il **Liverpool FC**.

## **A: Vi riunite per guardare insieme le partite del Liverpool? Se sì, dove?**

Abbiamo attualmente due bar di riferimento: *The Phoenix Landing* a Cambridge è la sede storica del nostro club ed è il luogo di ritrovo dei tifosi del Liverpool fin dalla nostra nascita nel 2006. *The Greatest Bar*, nel quartiere west end di Boston, è una nuova sede che abbiamo introdotto in questa stagione. Eravamo semplicemente troppi per stare tutti in un solo posto! Vogliamo sempre che i nostri membri e i loro amici/familiari possano unirsi a noi e vivere l'esperienza della famiglia **LFC Boston**.

## **A: Quali sono le attività più importanti che organizzate con l'OLSC?**

Nel corso degli anni abbiamo organizzato molte attività. Abbiamo formato squadre di calcio ricreative, invitato ex giocatori come **Jason McAteer** e **John Barnes** a incontrare i nostri membri e organizzato giornate di volontariato al *Greater Boston Foodbank*, impacchettando cibo per la nostra comunità locale.

## **A: Parliamo di te: come ti sei innamorato del Liverpool FC?**

Mi sono innamorato del **Liverpool** guardandolo con mio padre. Per la maggior parte della mia vita, non era facile vedere le partite del Liverpool o della **Premier League**, e la mia famiglia non aveva i canali TV giusti. Ma intorno alla metà degli anni 2010 è diventato più semplice. Da adolescente dormivo fino a tardi, ma quando mi svegliavo e andavo in salotto, trovavo spesso mio padre che guardava il **Liverpool**. Col passare del tempo, mi sono unito a lui, gli ho fatto domande e ho iniziato a scoprire i momenti più belli della storia del club. Era impossibile non innamorarsi del Liverpool, delle sue storie, delle sue leggende e delle sue tradizioni.

## **A: Sei mai stato ad Anfield? Qual è il tuo ricordo più bello?**

Ho avuto la fortuna di andare ad Anfield per due volte. La prima è stata con la mia famiglia, nell'inverno dopo la mia laurea nel 2019. Ma il ricordo più bello in assoluto è stato il mio secondo viaggio, con tre dei miei



migliori amici. Erano le prime persone che ho conosciuto quando mi sono trasferito da solo, i compagni con cui ho condiviso il tavolo al *The Phoenix Landing* per ogni partita della stagione 2019/20, fino a quando la pandemia ha bloccato tutto. E sono stati i primi con cui ho ripreso a guardare le partite dopo il lockdown. Nel Dicembre 2023 siamo stati a Liverpool per tre giorni, grazie ai biglietti ottenuti tramite il nostro OLSC. Abbiamo visto **Liverpool - Manchester United**. Anche se la partita è finita con un noioso 0-0, ogni momento di quei giorni è stato incredibile, in una città meravigliosa, piena di persone gentili da tutto il mondo.

**A: Giocatore preferito della squadra attuale e di tutti i tempi?**

Il primo giocatore che ho davvero amato guardare dal vivo è stato **Coutinho**. Il calcio deve essere divertente ed emozionante e Coutinho, anche se a volte frustrante, mi dava tanta gioia. Era un faro di speranza in una squadra che, dopo **Suarez**, ne aveva bisogno. Ci ha fatto credere che qualcosa di speciale stesse arrivando con **Klopp**, e per questo lo amerò sempre. Della squadra attuale, **Van Dijk** è insuperabile. È enorme, veloce, ma soprattutto calmo e sicuro. Il calcio può essere stressante e pieno di tensione, ma quando hai il miglior difensore centrale di tutti i tempi nella tua squadra, la vita è più facile e la pressione sanguigna resta più bassa!

**A: Cosa pensi del nostro manager Arne Slot?**

Mi sembra il successore naturale dell'era **Klopp**. È abbastanza diverso da portare qualcosa di nuovo, ma condivide molti principi fondamentali che si integrano bene con la squadra che ha ereditato. Hanno personalità molto diverse, ed è bello, perché offre ai tifosi un'esperienza nuova. Guardando gli allenatori in giro per il mondo, sono pochi quelli che avrebbero ottenuto gli stessi risultati di **Slot** in questa stagione. Per questo motivo, per me va bene così!

**A: C'è un giocatore che vorresti vedere nel Liverpool la prossima stagione?**

Prima di tutto, i giocatori che voglio vedere in maglia del **Liverpool** la prossima stagione sono i tre che hanno il contratto in scadenza. Sono un romantico del calcio e li adoro tutti. Spero che restino, anche se non ci conto troppo. Sarà un'estate movimentata con tanti acquisti da fare, ma un nome che mi piacerebbe, anche se probabilmente non avrà un impatto immediato, è **Jorrel Hato** dell'Ajax. Sarebbe il successore ideale di **Van Dijk** e può giocare anche come terzino sinistro in un sistema più difensivo. Ha un talento enorme e idolatra Virgil, quindi sarebbe perfetto.

**A: Cosa ti piace della città di Liverpool? Quali posti hai visitato?**

Amo la città di Liverpool. Nel 2023, abbiamo passato un giorno intero a passeggiare lungo i Docks e nei parchi, e mi ha ricordato molto casa mia, Boston. Ho alcuni amici di Liverpool e mi piace seguirli nei posti che consigliano. Non ho mai trovato un posto che non mi piacesse!

*Grazie ancora a Patrick e OLSC Boston per la disponibilità!  
You'll Never Walk Alone*



Official  
Supporters  
Club  
Italy

# Social Media

 OLSC Italy

 @OLSCItaly

 OLSC Italy



# DRESS CODE SCouser

di Gioele Putzolu

Responsabile Biglietti

L'abito non fa il tifoso del **Liverpool**, ma il tifoso del Liverpool fa l'abito. In principio era lo stile casual. E lo stile casual era presso il tifoso del Liverpool. E lo stile casual era il tifoso del Liverpool. Al giorno d'oggi, lo stile si evolve anno dopo anno, o "ondata su ondata" conoscendo le mode; ma se abbiamo una certezza, è che come il tifoso si veste per andare a vedere la propria squadra conta ancora tantissimo. Tra queste righe non andrò a ripercorrere la storia dello stile casual che ha contraddistinto la tifoseria dei Reds, dato che ci sono già degli articoli che si occupano di questo, oltre che tanta letteratura. Piuttosto, vorrei dare un quadro sullo "stato dell'arte" di come il tifoso del Liverpool va ad Anfield e nella Travelling Kop; per fare ciò, mi baserò sulla mia esperienza degli anni in cui ho vissuto a Liverpool e di dozzine di partite in casa e in trasferta, i racconti di un Italian-Scouser doc come Stefano Brunelli, così come quelli di altri amici e conoscenti Scousers, ma anche tante polemiche online dove si impara più di quanto ci si può aspettare. Innanzitutto, partiamo da uno dei cardini sullo stile nel Merseyside: "**Scousers are trendsetters**". in altre parole, gli Scousers vogliono essere i primi a lanciare una moda, a costo di sembrare stravaganti, e al massimo sono gli altri che si adeguano. E, dato che scriviamo per un pubblico italiano, questo stile spesso non va a braccetto col concetto di buon gusto del vestire diffuso in Italia; ma il fulcro principale è essere i primi, non i più eleganti. Ma come si vestono gli Scousers al giorno d'oggi? A primo impatto è una risposta semplice: la maggior parte dei ragazzi dai 14 ai 50 anni si veste con tuta, alle volte pantaloncini sportivi (anche con temperature proibitive) e scarpe da ginnastica, e per lo più con colori scuri (con eccezioni nel periodo estivo). E sin qui, niente di innovativo, dato che anche tanti giovani d'oggi in Italia e nel resto dell'Inghilterra rientrano in questa descrizione. Ciò che contraddistingue gli Scousers è, però, la scelta ricorrente di pochissime marche, poche tipologie di scarpe e, aggiungerei, anche pochi stili di taglio di capelli, oltre ad altri dettagli di cui parlerò in seguito. Questo fa in modo di vedere intere comitive di ragazzi vestiti esattamente uguale da cima a fondo, il tutto per un obiettivo: l'immediata riconoscibilità tra i *locals*. C'è da dire che le eccezioni ci sono sempre; come tutte le mode ci sono tanti che decidono di non aderire per non sembrare uguali a tutti gli altri. Ma nel caso di Liverpool e di ciò che si vede in giro, è impressionante come lo stesso stile sia comune in alte percentuali sia ai teenager che ai signori di mezza età, comprese le varie fasce di età nel mezzo. E allo stadio? La risposta a questa domanda non è semplicissima. Innanzitutto, Anfield attira tifosi da ogni angolo dell'Inghilterra e del mondo, dunque lo stile è altrettanto variegato. Tanti tifosi vanno allo stadio col materiale ufficiale del Liverpool, specie scarpe e maglietta da gioco, ma la tifoseria del Liverpool (a differenza di altre come **Arsenal** e **Newcastle**) è lontana anni luce dall'essere unita nell'indossare il materiale ufficiale. Anzi, la componente *local* da anni utilizza il motto "**Scousers don't wear colours**", che sta a sottolineare come gli Scousers non vogliono indossare i colori della loro squadra. Dunque, se un abitante di Liverpool dice "*I'm a Red*", è molto probabile che di rosso non abbia assolutamente niente addosso, neanche quando va a vedere la propria squadra. Non dimenticherò mai quando realizzai questa cosa: dopo anni che vedevo i tifosi del Liverpool rappresentati sempre con rosso ovunque, quando iniziai ad andare stabilmente in Kop non mi aspettavo di vedere una percentuale così alta di tifosi che andavano regolarmente che non avevano nè sciarpa, nè un cappellino del Liverpool, nè un Liverbird, e neanche qualsiasi altra cosa che richiamasse il colore rosso. Questa percentuale è ancora maggiore nelle trasferte, dato che i biglietti sono per lo più in mano alle famiglie di tifosi locali che seguono il Liverpool in ogni trasferta da diversi decenni. A questo punto, immagino ci si possa chiedere il perché di questa tendenza. Il concetto alla base, è che tante di queste persone preferiscono farsi riconoscere come Scousers prima ancora che come tifosi del Liverpool. C'è un evento che fa eccezione: la finale di **Champions League**. In questa occasione, anche gli Scousers più incalliti portano il colore rosso, assieme alle famose "pezze" rosse con cui tappezzano la città ospitante con scritte tipiche dell'ironia Scouse. Magari non indossano la maglia da gioco neanche in questi casi, ma probabilmente metteranno una maglietta rossa, con buona probabilità presa dai venditori indipendenti di magliette del Liverpool. E questo ci fa aprire un sottocapitolo: infatti, da circa 20 anni i rivenditori indipendenti si sono ritagliati una parte sempre più cospicua di business tra i sostenitori del Liverpool, grazie alle loro grafiche innovative e sempre senza sgarrare dal *Dress Code scouser*. Il famoso negozio *Hat scarf or a badge* è stato ed è tutt'ora uno degli esponenti più popolari di questa branca, ma negli anni tantissimi store online hanno seguito: *Up The Reds*, *Taking Over Rome*, *Allez Les Rouges*, *Scouse Republic*, *Kopite Clobbers*, *Urban Kop* ed altri. Spesso attraverso questi canali hanno venduto anche il materiale del gruppo **Spion Kop 1906** (non un gruppo ultras, ma piuttosto un insieme di ragazzi che si occupa delle bandiere), popolare a tutte le altitudini del tifo dei Reds.

CONTINUA A PAGINA 15

# FOTO RICORDO

**Liverpool**  
**10 Marzo 2025**

Il club annuncia ufficialmente il ritorno di Adidas come sponsor tecnico a partire dalla Stagione 2025/26. Si tratta della terza collaborazione tra il brand tedesco e i Reds.

**THE WORST  
KEPT SECRET  
IN FOOTBALL**





Official  
Supporters  
Club  
Italy

# Dirette



**A**ndiamo invece nel dettaglio di cosa indossare per "andare vestito da Scouser". Il primo marchio da cui bisogna partire al giorno d'oggi è **Montirex**, marchio nato a Liverpool nel 2019 di cui probabilmente pochi di voi avranno sentito parlare. Per fare un po' di storia sul successo di questo marchio, gli Scousers hanno sempre amato andare nei vicini monti del Galles, e l'abbigliamento tipico di queste escursioni andava di moda già da tempo. Dunque, il marchio **Montirex** (assieme al marchio **Monterrain**) sono diventati ultra popolari in questi ultimi anni. E si sono aggiunti a dei marchi già molto popolari nel Merseyside: **Nike**, **Under Armour**, **Hugo Boss**, **Lyle&Scott**, **Berghaus**, **Missoni** e **Lacoste**. Non a caso, il materiale di Montirex e Monterrain prende molto spunto da questi altri storici marchi. In aggiunta a questi, ultimamente anche il marchio **On Runners** è sempre più in voga, sia per le tute che per le scarpe. Per quanto riguarda un altro genere di scarpe tipicamente Scouse, non si possono non menzionare le "110s" (pronunciato one tens): questo è il nome con cui vengono chiamate le **Nike Air Max 95** (in foto sotto) a Liverpool, scarpe molto popolari dagli anni 90 sino ai giorni nostri, e che la fanno da padrone nella sottocultura del Dress Code Scouse. Il nome 110s deriva dal prezzo originale di questa linea negli anni novanta (£110, al giorno d'oggi costano sui £180), e nonostante negli anni il prezzo di listino si sia alzato sempre di più, il nomignolo resiste all'inflazione. In aggiunta a questi capi saldi dell'abbigliamento Scouse, vale la pena aggiungere alcuni dettagli caratteristici degli Scouser e dei tifosi Reds. Nelle trasferte europee è ormai consuetudine prendere il cappellino della squadra avversaria e portarlo sia nella *Away End* che nelle partite del Liverpool in casa e in trasferte nelle settimane successive. Altri dettagli tipicamente Scouse: i laccetti agli occhiali da sole in estate (moda che si può dire sia ripartita da Liverpool per poi essere popolare nel resto di Inghilterra e d'Europa); il taglio in stile Beatles (dunque capelli lunghi o ciuffi sino ad arrivare agli occhi, mentre negli anni '90 andava di moda il taglio quasi a zero); oppure ancora la poca varietà di colore: in inverno, solo nero, grigio e blue navy (quest'ultimo colore sempre più indossato anche ad Anfield, a discapito del dualismo Reds-Blues); in estate, soprattutto colori sgargianti, tra cui verde fluo, rosa, celeste. Infine, un breve elenco di ciò che gli Scousers considerano assolutamente non-scouse (dunque da *wool*, persona non di Liverpool): indossare calze bianche quando si esce in centro la sera, indossare scarpe bianche in inverno (l'accoppiata calze bianche più scarpe bianche è proprio da *wool*), indossare capi **Stone Island** (marchio popolarissimo altrove in Inghilterra, non a Liverpool), indossare **Lonsdale**, avere il doppio taglio o la sfumatura ai lati. Non dimentichiamo, però, che Anfield è aperto a tutti, indipendentemente da marche, vestiti e taglio di capelli. Sinquando si tifa **Liverpool** e si usa la voce come accessorio principale, tutto il resto passa in secondo piano.



*Le Nike Air Max 95 (a Liverpool chiamate 110s) sono un caposaldo del Dress Code degli Scousers*



standard chartered



WE TOLD YOU

WE CLIMBED  
THE HILL  
IN OUR  
OWN WAY

97

YOU'LL NEVER



GONE BUT NEVER FORGOTTEN.

# Alice Protti



**Nunzio Esposito**  
Presidente



*Tappa fissa pre match all'Hotel Anfield; con Luca (Pianura, sx) e Giorgio (Capodaglio, centro)*

**N: Ciao Alice, presentati al Branch.**

Ciao Branch! Mi chiamo Alice, ho 29 anni e sono di Cantù (Como). Per lavoro mi occupo di marketing, nel tempo libero alterno le partite del Liverpool con qualche viaggio. Qualcuno mi conosce già per le dirette post-partita!

**N: Come nasce questa tua passione?**

Fin da piccola mi è sempre piaciuto il calcio, ma seguivo principalmente Europei e Mondiali. Innamorata di **Torres** e curiosa di vederlo in azione (purtroppo nel suo momento calante), ho guardato nell'Agosto 2010 una sconfitta 0-3 per mano del **Manchester City** e da lì è stato amore a prima vista, non ho più mollato i Reds!

**N: Come hai conosciuto l'OLSC Italy?**

Ho cercato da subito un modo per andare ad **Anfield**, ho provato a contattare il Branch se non ricordo male su Facebook per capire come fare a realizzare il mio sogno e come convincere i miei genitori a portarmi in UK (avevo 15 anni). Sono entrata dopo un po' e da più di 3 anni faccio parte del Media team per aiutare con le Dirette e altre attività.

**N: Puoi descriverci le tue prime impressioni sul movimento dei tifosi Reds che vivono in Italia? Pensavi ce ne fossero così tanti?**

Non pensavo ci fossero così tanti tifosi del **Liverpool** in Italia, è stata una piacevole sorpresa; soprattutto perché negli anni ho avuto modo di creare belle amicizie ed è sempre un piacere incontrarsi in trasferta, condividendo la passione per il Liverpool e anche per Liverpool città.

**N: La prima volta che hai visto il Liverpool: da solo? O con il gruppo?**

Sono salita per la prima ad Anfield nella stagione 2013/2014 contro lo **Stoke City** (1-0). Ero con mio zio Marino (membro anche lui del Branch) che mi ha accompagnato diverse volte a Liverpool e che, insieme a tutta la mia famiglia, ormai è un Red vero e proprio.

Con il gruppo la prima volta, invece, ho visto nel 2016 **Liverpool vs Newcastle**.

**N: Quali sono le cose che più hai apprezzato in questi anni del nostro gruppo?**

Trovare persone con la mia stessa passione, che capiscono al 100% le gioie e i dolori di tifare Liverpool, la grande disponibilità e aiuto reciproco da parte di tutti nel cercare di andare ad Anfield, ma soprattutto il senso di unione che si respira sempre, che sia online tra i gruppi oppure per in trasferta.

**N: Quali miglioreresti?**

Come Branch siamo molto attivi, forse sono di parte essendo nel **Media Team**, ma si cerca di coinvolgere sempre tutti con diverse attività e mi sembra che stiamo facendo un buon lavoro. Sicuramente si può migliorare sull'aumentare le occasioni per vedersi, ma non è sempre facile; per il resto una cosa che non dipende dall'OLSC è il numero di biglietti messi a disposizione dalla società che ogni stagione sembra diminuire.

**N: Nella tua città come siete organizzati? Di solito vi incontrate dove?**

A **Como** qualche volta si guarda insieme la partita al pub, anche se tra orari e impegni a volte è difficile organizzare.

**N: Qual è la follia più grande che hai fatto per i Reds?**

Non penso di averla ancora fatta, è sicuramente in arrivo! Cerco comunque di salire almeno 1-2 volte ogni stagione, di andare a vedere il **Liverpool** quando gioca in Italia e per coincidenza ho beccato il Liverpool anche in vacanza a **Singapore** e non mi sono lasciata scappare l'occasione di andare allo stadio!

**N: Il più bel ricordo che hai del tuo rapporto con il Branch?**

Le tante trasferte insieme, se dovessi scegliere forse tutti direi - nonostante il risultato - la finale di **Champions League** del 2022 ad Anfield con la parade per **FA Cup & Carabao Cup**. Però, ho il presentimento che a breve arriveranno grandi bei ricordi!

Grazie per avermi intervistato.

**Come on you Reds!**

.....  
**“Trovare persone con la mia stessa passione, che capiscono al 100% le gioie e i dolori di tifare Liverpool”**



**Le inseparabili del Media Team (Benedetta Tello, a dx) all'ultimo Raduno Nazionale, tenutosi nel Settembre 2024**

# ANATOMIA DI UNA ROSA

di **Andrea Serri** - Articolista

**C**osa passa per la testa dei nostri dirigenti? Alle prese con una transizione tecnica non facile, dalla gestione **Klopp** a quella di **Slot**, tutti i tifosi si sarebbero aspettati un interventismo maggiore sul mercato. Perché bisogna partire dal primo dato oggettivo, un fatto incontrovertibile: in due sessioni di mercato (estate 2024 ed inverno 2025) è arrivato un solo giocatore, **Federico Chiesa**; fra l'altro poco utilizzato da Slot. Ad onor del vero, è arrivato anche il portiere georgiano **Mamardashvili**, preso per 30 milioni di euro e lasciato in prestito al **Valencia** per la stagione corrente. Alcuni giocatori sono stati ceduti a titolo definitivo (**Van den Berg** e **Carvalho**), altri mandati in prestito (il già citato Mamardashvili, **Ramsey**, **Bajcetic**, **Williams**, **Phillips**, **Doak** e **Pitaluga**). Rilasciati a contratto scaduto: **Adrian**, **Matip** e **Thiago**. È comprensibile la

volontà di un allenatore nuovo di vedere all'opera tutti gli effettivi a disposizione prima di bocciare o promuovere qualcuno, ma il "non fare mercato" è stata una scelta che ha lasciato perplessi in tanti. Perplessità dimenticate subito nella prima parte della stagione (doppia cavalcata in **Premier League** e **Champions League**) ma che sono tornate prepotentemente alla ribalta negli ultimi mesi visto l'amaro epilogo in **FA Cup** (contro il **Plymouth**), **Champions League** (eliminazione contro il **PSG**, dopo una immeritata vittoria all'andata) e la delusione per "non aver nemmeno giocato" la finale di **Carabao Cup** contro il **Newcastle**. Squadra che sul campo è apparsa vuota, stanca e un po' logora; con l'aggravante di non aver saputo crearsi un piano B nel momento di difficoltà. Se si va a veder, il momento decisivo è stato affrontato senza un numero significativo di giocatori infortunati che hanno messo a nudo una rosa

comunque corta in molti ruoli. Numericamente se vogliamo fare il conto della serva sono andati via i tre già citati **Matip**, **Thiago** e **Bajcetic** (che erano nelle rotazioni di **Klopp**) e non li hai sostituiti (perché **Chiesa**, che non è fra l'altro nelle rotazioni di **Slot**, non ha quel ruolo). Sugli altri di cui sopra nulla: se andate a vedere le presenze combinate in vari anni ad Anfield di **Van den Berg**, **Carvalho**, **Ramsey**, **Williams**, **Phillips**, **Doak** e **Pitaluga** arriviamo a 107 presenze per cui non erano da sostituire e fuori dai progetti tecnici sia di **Klopp** che di **Slot**. Quindi almeno cambiare i due parametri zero andati via (con l'eccezione del portiere) poteva essere auspicabile. Vedremo come finirà questa stagione, se sarà titolo sarà comunque un risultato straordinario a patto che si pensi già da ora alla prossima stagione. Questa estate, a meno di rinnovi clamorosi dell'ultimo minuto, saluteranno **Alexander-Arnold**



(pare già in intesa con il Real Madrid), **Salah** (in foto in pagina precedente) e **Van Dijk** (in foto in pagina). Tre pilastri del Liverpool di ieri e di oggi, tre totem che hanno contribuito a riempire la bacheca dei trofei. Nell'estate del 2026 invece, e qui bisognerebbe iniziare a rinnovare per tempo e non ridursi all'ultimo saluteranno: **Konaté** (in foto nella pagina successiva), **Robertson** e **Kelleher**; altri tre pezzi da 90 della nostra rosa. Discorso a parte merita Jaros che Transfertmarkt mette in scadenza quest'anno, mentre Spotrac nel 2026: poco male perché alla fine parliamo sempre di un terzo portiere con 1 presenza all'attivo. Sia che li perdiamo a parametro zero che li rinnoviamo sarà un

salasso da un punto di vista finanziario, perché Robertson a parte - apparso in calo dopo anni di corse sulla fascia sinistra - gli altri 5 dopo questa stagione ti chiedono molto di più di quello che prendono. Sono operazioni molto complesse, dove dovrebbe prevalere, come sempre, la volontà del giocatore. Ergo: se non rinnovano non date sempre e solo la colpa alla Società. I matrimoni si fanno in due e se ad oggi **Salah**, **Alexander-Arnold** e **Van Dijk** non dicono nulla sul loro futuro un motivo ci sarà. Poi magari rinnovano il giorno dopo l'uscita di questo articolo e potete prendermi in giro fino al prossimo mercato. Se invece non dovessero rinnovare, oltre al danno patrimoniale di perdere a zero giocatori con un

“[...] Sia che li perdiamo a parametro zero che li rinnoviamo sarà un salasso da un punto di vista finanziario”





.....  
"Abbiamo la  
consistenza  
patrimoniale  
per sostenere  
un mercato  
aggressivo?"

valore di mercato ancora alto, devi andarti in tasca per sostituirli e qui le sterline che serviranno sono davvero tante. Abbiamo la consistenza patrimoniale per sostenere un mercato aggressivo? Certo che sì: abbiamo tutti gli indicatori di entrate e ricavi in crescita, nonostante la prematura uscita dalla **Champions League**. E nonostante tutto la botta PSG da un punto di vista finanziario è quasi nulla, perché lo scorso anno abbiamo fatto l'**Europa League**, competizione molto meno remunerativa rispetto all'attuale **Champions League**. Nel prossimo numero vedremo il bilancio del Liverpool nei dettagli, ad oggi ci basta sapere che le sterline ci sono e gli indicatori sono tutti verdi. Quindi torno al quesito dell'inizio: cosa vogliamo fare da grandi? Che intenzioni abbiamo? Rinnoviamo i nostri giocatori migliori oppure ne prendiamo dei nuovi? Abbiamo già individuato profili interessanti? Abbiamo le idee chiare? E qui potremo misurare la capacità manageriale di **Slot**, dopo averne gustato quelle tecniche quest'anno: **Klopp** lo scorso anno prima di andare via ha rifatto il centrocampo (a Slot poi il merito di aver messo i tasselli al proprio posto), quest'anno ed il prossimo **Slot** deve organizzare un rebuilding non da poco, sostituendo o rinnovando 5 titolari e il miglior secondo portiere del campionato. In bocca al lupo Arne, ne hai bisogno. Certo, farlo da Campioni d'Inghilterra aiuterebbe.

## Le League Cup



**Gabriele Ventola**  
Articolista

**N**ata abbastanza recentemente nel 1960-61, con il nome di Football League Cup, da un'idea di Stanley Rous (ex presidente della FIFA) che voleva un torneo di consolazione per le squadre eliminate dalla più blasonata FA Cup, questa competizione si differenzia proprio dalla FA Cup in quanto a parteciparci sono solo le squadre inglesi che fanno parte dei quattro campionati professionisti: Premier League, Championship, League One e League Two. Nel corso degli anni ha cambiato molti nomi, presi dai vari sponsor - oggi si chiama Carabao Cup -, la finale viene svolta a verso Febbraio-Marzo, a volte viene bistrattata e molti chiedono addirittura di cancellarla. Ma quando si entra a Wembley per vincerla, tutto va in secondo piano. È un trofeo da mettere in bacheca ed è stata spesso teatro di partite legendarie.

### Capitolo 6: La League Cup 2002-03

Quando si gioca una finale, qualunque sia la competizione, si vuole vincere e la tensione è a mille. Ma quando ad affrontarsi sono **Liverpool** e **Manchester United**, questa assume ancora più valore. Le due giganti del calcio inglese si affrontano in un'era in cui lo United di **Ferguson** domina quasi incontrastato mentre i Reds sono in una fase di alti e bassi ormai da molti anni. Ma al Millennium Stadium di Cardiff, di fronte a 74.500 spettatori, ogni pronostico e analisi diventa inutile. È il **2 Marzo 2003** e i Reds di **Houllier**, che finiranno quinti in **Premier League** quella stagione, quattro posizioni dietro al Manchester United che vincerà il campionato. La rivalità è troppo forte per non considerare questa finale come qualcosa di speciale e l'atmosfera dentro lo stadio lo testimonia.

### Formazioni:

#### Liverpool (4-4-2)

*Dudek; Carragher, Henchoz, Hyypiä, Riise; Diouf, Hamann, Gerrard, Murphy; Owen, Heskey.*

#### Manchester United (4-2-3-1)

*Barthez; G. Neville, Brown, Ferdinand, Silvestre; Beckham, Keane, Verón, Giggs; Scholes; Van Nistelrooy.*

Il Liverpool parte fortissimo e dopo quattro minuti hanno una possibilità con **Murphy** che su punizione impegna **Barthez**. Ma è lo United al 20' ad andare letteralmente a centimetri dall'1-0 con **Van Nistelrooy** che in scivolata su cross basso di **Giggs**, non trova il palo lontano per pochissimo. Ma i Reds continuano a mettere pressione allo United che sembra quasi intimorito dalla foga della squadra di Houllier. Al 36', dopo un paio di occasioni, arriva il goal: **Murphy** serve sulla sinistra **Owen** che protegge palla dall'arrivo di **Neville** scaricandola verso **Riise**. Il norvegese vede **Gerrard** libero dietro di lui, e il futuro capitano dei Reds non ci pensa due volte e fa partire un missile dai 25 metri che, complice anche la deviazione di **Beckham**, diventa imparabile per **Barthez**. **1-0 per il Liverpool!**

I Red Devils non ci stanno e appena tre minuti dopo va vicinissimo al pareggio: **Giggs** vince un contrasto con **Gerrard** in area, ma è costretto ad indietreggiare. Il gallese serve **Verón** al limite, colpevolmente lasciato solo, che di prima tira verso la porta ma **Dudek** respinge. La palla finisce a **Scholes** che a botta sicura supera il por-

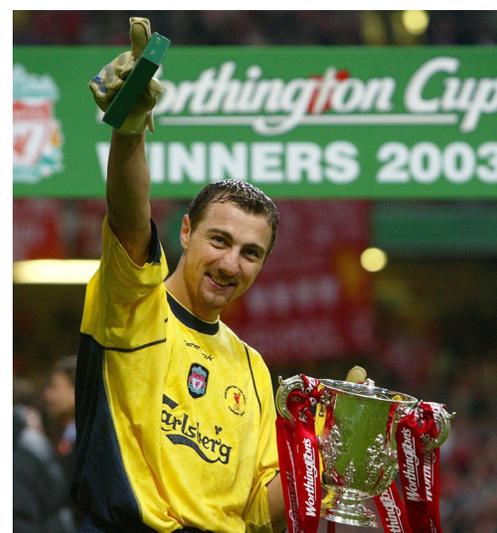
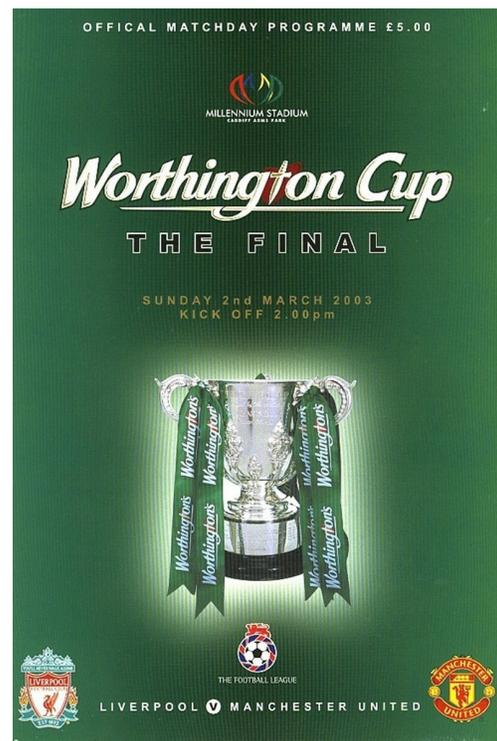
## THEM SCOUSERS AGAIN

tiere polacco ma vede il suo tiro, destinato in goal, deviato da **Henchoz** quasi sulla linea in calcio d'angolo! Finisce con questo spavento un ottimo primo tempo del **Liverpool**, che chiude in vantaggio.

Quasi immediatamente dopo la ripresa, il Liverpool ha la prima occasione. **Owen** lascia sul posto **Brown** portandosi in ottima posizione, ma non riesce a far partire un tiro proprio nel momento decisivo, contrastato dai difensori avversari. È sempre il **Liverpool** ad attaccare e a chiedere un rigore quando **Heskey** viene atterrato in area, ma l'arbitro Durkin fa segno di continuare. Al 52' è **Murphy** a provarci, ma il suo tiro finisce alto. La spinta dei Reds non porta il goal della quasi sicurezza e lo United reagisce. Al 58', **Van Nistelrooy** raccoglie spalle alla porta un colpo di testa di **Neville** e con una girata incredibile elude l'intervento di **Gerrard**. Il conseguente sinistro dell'attaccante olandese è però deviato miracolosamente da **Dudek** che evita il pareggio! Entra **Baroš** al posto di **Heskey** infortunato, e l'attaccante ceco quasi non è subito decisivo: il Manchester United è tutto in avanti alla ricerca del pari, e il Liverpool parte in contropiede grazie al lavoro di **Gerrard** che ruba palla e si invola servendo proprio **Baroš**. Arrivato al limite dell'area, l'attaccante attira su di sé i difensori dei Red Devils e all'ultimo serve sempre **Gerrard** defilato a destra che a tu per tu con Barthez mette il pallone nell'angolino basso, ma il portiere francese para incredibilmente ed evita il 2-0! Disperazione per i Reds che hanno fatto tutto benissimo, ma la parata di **Barthez** vale un goal. Il tempo passa e la tensione sale. Lo United, scampato il pericolo, si rituffa in avanti. **Scholes** ci riprova dal limite, ma **Dudek** respinge ancora. Poi è di nuovo **Van Nistelrooy**

tutto solo davanti a **Dudek**, da posizione leggermente defilata, a farsi ipnotizzare dal portiere polacco che addirittura blocca il brutto tiro del 10 dello United. **Ferguson** prova il tutto per tutto inserendo **Solskjær** per **Brown**. Il Manchester United spinge e al 77' chiede un penalty, ma Durkin non è d'accordo. All'82', **Riise** non riesce a spazzare la palla che vaga pericolosamente nell'area del Liverpool. La palla si alza a campanile e finisce sempre dalle parti di **Van Nistelrooy** che la protegge e di nuovo con una girata fantastica supera la marcatura di **Riise**, e tira verso la porta ma ancora una volta **Dudek** è strepitoso e salva i Reds! Parata incredibile del numero 1 polacco! I Red Devils sono disperatamente tutti in avanti, e all'86' **Silvestre** cerca di servire di petto **Ferdinand** nel cerchio di centrocampo, sbagliando clamorosamente. **Hamann** si avventa sul pallone anticipando il difensore inglese e con la coda dell'occhio vede **Owen** tutto solo sulla destra. Palla per l'attaccante Scouse che entra in area e fulmina **Barthez** per il **goal del 2-0** proprio sotto il settore occupato dai tifosi dei Reds che impazziscono per il goal che vale la coppa! Non c'è più tempo infatti per lo United che deve vedere i rivali di sempre alzare una coppa proprio sotto il loro naso.

È il settimo sigillo in questa competizione per il **Liverpool**, che stavolta ha un sapore ancora più speciale.



In alto: Il matchday programme della partita  
Appena sopra: Dudek, il Man of the Match indiscusso

# SNAPSHOTS FROM THE PAST

---

DI FRANCESCO MASCIELLO - ARTICOLISTA

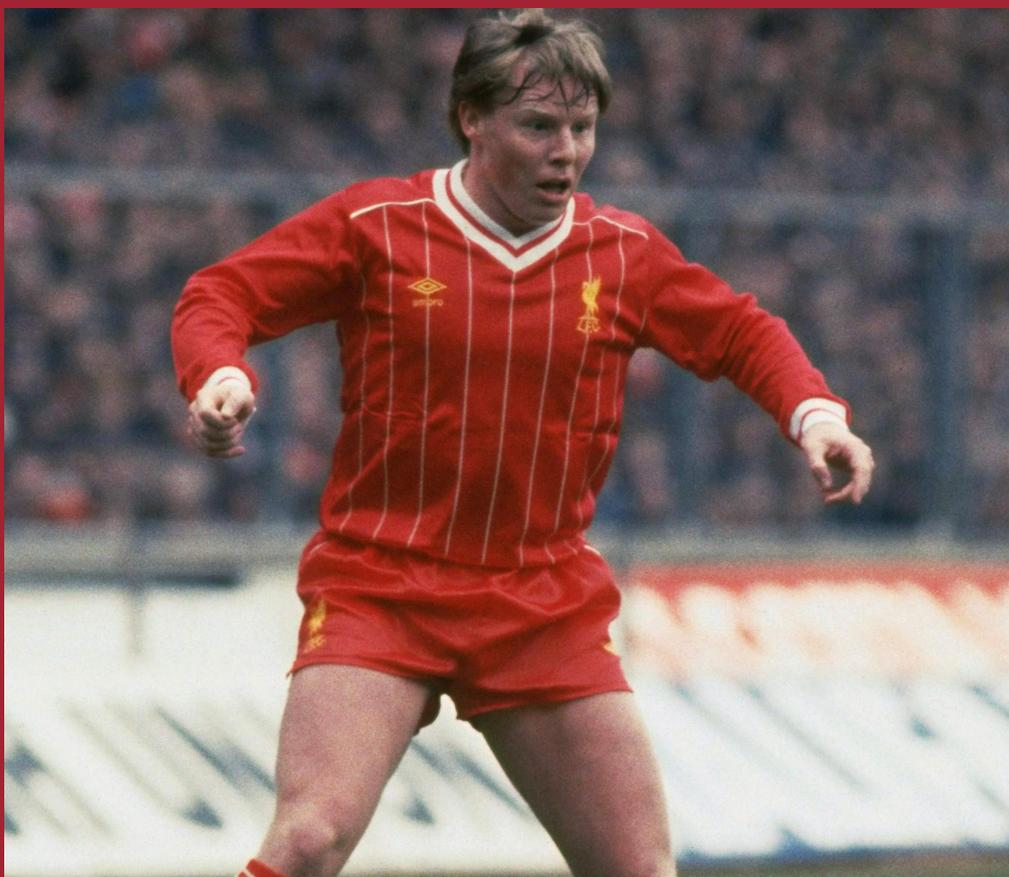


## SAMMY LEE

DI FRANCESCO MASCIELLO - ARTICOLISTA

**S**amuel "Sammy" Lee nasce a Liverpool nel 1959, entra nel settore giovanile dei Reds nel Settembre 1976 e scala gradualmente le gerarchie. A diciotto anni il suo debutto in prima squadra, tra l'altro con goal. Negli anni 80 si ritaglia ampi spazi, nonostante la sua piccola statura (solo 163 cm); si fece apprezzare per la grande generosità, l'inesauribile corsa e la buona finalizzazione. Fondamentale elemento del grande Liverpool anni ottanta, titolare e protagonista nelle vincenti edizioni di Coppa dei Campioni 1981 e 1984. Memorabile tra l'altro la marcatura asfissiante riservata a Paul Breitner nella semifinale contro il Bayern Monaco del 1981. Fu pedina fisica e strategica sia per Bob Paisley che per Joe Fagan. Complici una serie di infortuni e l'arrivo in rosa di Jan Mølby il suo minutaggio si ridusse drasticamente, lascia i Reds nel Agosto del 1986 per accasarsi al QPR, totalizzando 295 presenze e 19 reti. Seguirono periodi all'Osasuna, al Southampton e al Bolton Wanderers prima di ritirarsi dall'attività agonistica. Terminata la carriera di calciatore

ritorna ad Anfield nella veste di assistente tecnico su invito del suo ex capitano Graeme Souness. Si fece talmente apprezzare anche nel ruolo tecnico che Roy Evans e successivamente Gérard Houllier lo tennero a libro paga. Lascia definitivamente Anfield per entrare nello staff della nazionale inglese di Sven-Göran Eriksson. Grande servitore del club dentro e fuori dal campo. Amato dal popolo Reds che per lui intonava: *"He's fat, he's round, he bounces on the ground - Sammy Lee, Sammy Lee!"*. È dalle parole di Bob Paisley che si capisce chiaramente il ruolo avuto da Sammy: *"Con il carattere e l'atteggiamento che ha sempre dimostrato, se fosse qualche pollice più alto, sarebbe il sindaco di Liverpool"*.



Sammy Lee ha indossato la maglia del Liverpool per 10 anni: dal 1976 al 1986

## L'INIZIO 2025

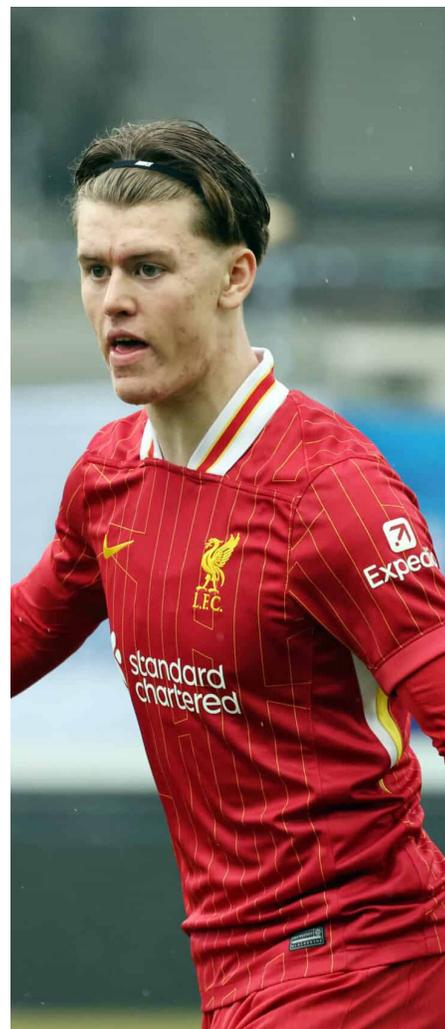


di Paolo Lora Lamia - Articolista

### UNDER 18: INIZIO DI 2025 DA FILM HORROR, SEGUITO DA UNA TIMIDA RIPRESA

Il 2024 si chiude per l'**Under 18** del **Liverpool** con una vittoria, per 4-2 ai danni di **Wolverhampton**: 3 punti che lasciano ben sperare per il futuro. Il nuovo anno però, purtroppo per **Marc Bridge-Wilkinson** e i suoi ragazzi, suggerisce altre vie. Se la prima parte di stagione aveva riservato più delusioni che gioie, gli ultimi mesi se possibile sono addirittura peggiori. Il primo campanello d'allarme coincide con la ripresa del campionato, il 25 Gennaio contro il **Derby County**. Un'occasione per iniziare al meglio il nuovo anno, che invece si trasforma in una giornata da dimenticare. K.O. interno per 1-4, con la rete del momentaneo 1-2 messa a segno da **Joe Bradshaw** (in foto in pagina, ala classe 2008 all'ottavo sigillo stagionale) come unica nota lieta. Sembra essere destinata a chiudersi con una nuova sconfitta anche la successiva sfida contro gli acerrimi rivali del **Manchester United**. Nel derby d'Inghilterra invece, sotto 0-2, il **Liverpool** tira fuori il carattere e riesce a chiudere quantomeno in pareggio. Potrebbe essere la scossa giusta, ma le settimane successive dicono che si tratta solo di un exploit isolato. Dopo il 2-2 contro l'**United** arrivano infatti ben 4 cadute consecutive: particolarmente pesanti il 5-0 con il **Blackburn** e il 5-2 per mano del **Nottingham Forest** (bestia nera anche dell'U18 in questa stagione, oltre che della prima squadra). Reds dunque in un baratro senza fine, dal quale stanno cercando comunque di risalire con tenacia per rendere quanto più dignitoso possibile il finale di stagione. Gli ultimi 2 risultati sono emblematici in questo senso, visto che il **Liverpool** prima ferma sul 2-2 il **Nottingham Forest** e poi batte per 2-1 il **Wolverhampton**. 2 dei 4 goal segnati portano la firma di **Fola Onanuga** (in foto a p27), centrocampista

classe 2006 che sta diventando sempre più un riferimento per la squadra. Questi 4 punti non cambiano di molto la classifica della squadra, penultima nel suo girone e con solo il **Leeds** alle spalle. Tuttavia, vanno presi come un leggero segnale di miglioramento con la speranza che ce ne siano altri in un'annata che in ogni caso non sarà certo da ricordare. **Under 19: Rigori fatali vs Stoccarda** L'Europa quest'anno non sorride del **Liverpool**, sia come prima squadra che come **Under 19**. Termina infatti ben prima della finale il percorso in **Youth League** della formazione di **Barry Lewtas**, protagonista di una League Phase altalenante al termine della quale comunque conquista un pass per i playoff. L'avversario di turno è lo **Stoccarda** che, dopo la sconfitta all'esordio contro il **Real Madrid**, conquista solo risultati positivi (1 pareggio contro la **Stella Rossa** e 4 vittorie ai danni di **Sparta Praga**, **Juventus**, **Atalanta** e **Young Boys**). Che la sfida sia complicata lo si capisce fin dalle prime battute, con i tedeschi avanti 2-0 dopo neanche 20 minuti. Reds però capaci di arrivare al 2-2 già prima dell'intervallo, grazie alle reti di **Kieran Morrison** e **Trent Kone-Doherty**. Il risultato non cambia più: come per la prima squadra agli ottavi di **Champions League** contro il **PSG**, sono i rigori a decidere che passa il turno. Anche per i ragazzi dell'**Under 19**, i tiri dal dischetto risultano fatali. Grande freddezza da parte di quasi tutti i tiratori, mentre **Amara Diallo** perde il duello con il portiere dello **Stoccarda** e commette l'errore decisivo. Testa dunque al prossimo anno: **Liverpool** fa rima con Europa ed è giusto mettere quanto prima il marchio del Liverbird anche sulla massima competizione europea per club giovanili.



Joe Bradshaw ha collezionato fino a qui 8 reti stagionali in campionato



*Fola Onanuga (al centro) si è reso protagonista di questo inizio 2025 dell'Under 18*

## UNDER 21: CROLLO NEGLI ULTIMI MESI, MANCHESTER CITY ORMAI LONTANO

Il 2024 dell'**Under 21** termina con la formazione allenata da **Barry Lewtas** al quarto posto, a -7 dal **Manchester City** capolista. Le speranze che covavano nel cuore dei ragazzi in maglia rossa e del loro allenatore vengono spazzate via da un 2025 fin qui assolutamente deludente. Il primo segnale di una seconda parte di stagione da dimenticare arriva subito, alla ripresa del campionato: il 18 Gennaio il **West Bromwich Albion** viene a far visita al **Liverpool**: l'avversario sembra ampiamente alla portata, ma infligge ai Reds una sonora sconfitta per 0-5. Un K.O. che lascia evidentemente delle scorie, visto che nelle successive 3 partite la squadra di Lewtas perde contro **Tottenham** e **Chelsea** e coglie 1 punto contro il **Southampton**. Le cose migliorano leggermente nelle settimane successive, visto che arriva la prima vittoria del 2025 (per 0-1 sul campo dello **Stoke City**). I Reds poi conquistano un altro risultato positivo pareggiando per 1-1 contro il **West Ham**, ma la loro classifica resta decisamente poco in linea con il blasone del club: quindicesimo posto, con il Manchester City capolista scappato a +18. Annata dunque da archiviare, per l'**Under 21** come per il resto dell'**Academy**. I veri trofei sono i giovani che arrivano fino alla prima squadra, ma anche i risultati sul campo hanno il loro peso per una società come il **Liverpool**.



Official  
Supporters  
Club

Italy

# Podcast



#LIVERPOOLSTATS

# GENNAIO-MARZO '25

DI MATTEO PERUZZI - ARTICOLISTA

L'anno 2025 è partito con un fastidioso pareggio casalingo contro gli odiati Red Devils, che arrivavano allo scontro con 4 sconfitte di fila sulle spalle, ma sono usciti da Anfield senza la quinta, grazie al pareggio tardivo di Diallo, in un match che col senno di poi ha mostrato quelle che sono state le crepe (non troppo grandi) che hanno caratterizzato questi tre mesi. Il **Liverpool** di Slot aveva perso solo una partita fino al termine del 2024, su 27 partite stagionali, a cui si aggiungevano 3 pareggi. Tra Gennaio e Marzo in 20 partite, ne ha perse 5, le ultime 2 consecutive che hanno sancito l'eliminazione dalla Champions League e l'addio al primo trofeo dell'era olandese nella finale di League Cup contro il Newcastle, a cui va



aggiunta quella alquanto sanguinosa partita contro il Plymouth Argyle in FA Cup. È un andamento abbastanza scorbutico che si discosta da quello lineare e costantemente vincente della prima parte di stagione, che però non ha intaccato il cammino in campionato e tiene la squadra in piena pole position per alzare il trofeo della Premier League a fine Maggio. La classifica dice ancora 1 sconfitta, di inizio stagione contro il Nottingham Forest, ma soprattutto mostra un vantaggio di 12 punti sulla diretta inseguitrice, l'Arsenal, che ultimamente ha regalato punti importanti nella volata per il titolo. Tutto fa presagire che basti gestire il minimo indispensabile nei prossimi due mesi per acciuffare il 20esimo campionato, garantire il primo meritato trofeo al nuovo comandante



ed evitare una chiusura di stagione senza titoli, dopo un cammino invernale che faceva sognare in grande tutto il mondo Reds. L'emblema di questa flessione della squadra è la statistica della sua superstar, **Mohamed Salah**, arrivato a 35 reti e 23 assist stagionali, ma che dal sontuoso dominio dell'Etihad Stadium di metà Febbraio, tolti i due rigori contro il derelitto Southampton, non ha mai segnato su azione e la sua mancanza in zona goal ha pesato molto nella doppia sfida contro il PSG in Champions League e nella finale di League Cup. E quella maledetta eliminazione nel trofeo europeo, arrivato dopo un cammino perfetto, può precludere le chances di Pallone d'Oro per la leggenda egiziana, in una stagione che resta molto vicina a qualcosa di storico. Al calo di Salah non ha purtroppo fatto seguito una maggiore costanza in zona goal del resto del reparto offensivo, con Díaz e Núñez con 1 goal a testa e Jota e Gakpo a secco da inizio Febbraio ad oggi. Innegabile che le ultime tre sfide extra Premier League sporchino mag-

## #LIVERPOOLSTATS

giornamente le statistiche Reds di questa stagione, con solo **2 reti** complessive segnate a fronte di una media di più di 2 a partita, ma soprattutto **24 tiri** in porta subito quando la media stagionale indica un dato poco superiore ai **3 tiri**. Sembra che la squadra abbia di colpo sentito il peso delle tante partite, di cui molte di esse giocate con la formazione tipo e pochi innesti continuativi scelti da **Slot**, che ha voluto fidarsi ciecamente dei suoi colonnelli per garantirsi una partenza a razzo, ma che ha fatto l'errore di sottovalutare il carico fisico creato dai calendari pazzi degli ultimi anni. Questa caduta improvvisa è arrivata dopo una striscia di 5 vittorie e 1 pari, impreziosita dai **3 clean sheet** consecutivi contro **Manchester City, Newcastle** e **PSG** (grazie anche alla prestazione da supereroe di **Alisson**, autore di 9 parate), a sua volta costruita dopo la disastrosa eliminazione di **FA Cup** contro gli ultimi della **Championship**, con 0 reti e solo 14 tiri, oltre al solito nervosissimo pareggio nel derby contro l'**Everton**, in cui offensivamente ci si è ridotti a solo **6 tiri** a fronte dei 17 di media stagionali. La squadra resta comunque prima nei goal, nei goal da contropiede, negli assist, nei tiri tentati, nei tiri in porta (più di 6 a partita), di gran lunga negli xG ovvero *expected goals* (65 contro 55 del Chelsea che segue), oltre ad essere nella top 3 in praticamente tutte le altre statistiche rilevanti. Probabilmente avere una qualità maggiore negli innesti da poter inserire nelle varie competizioni, potrebbe portare la squadra ad avere una condizione migliore in questo periodo caldo della stagione, in cui una squadra top come il **Liverpool** si gioca gran parte dei trofei stagionali, oltre a competere nella corsa al titolo



della **Premier League**. È chiaro che nel proseguo del calendario, da qui a fine Maggio, la prerogativa è ritrovare la condizione fisica e mentale rispetto a quello mostrato soprattutto nelle ultime gare di **Champions League** e nella finale di Wembley; soprattutto nei giocatori che hanno tirato il carro fino ad ora come **Salah, Gravenberch, Van Dijk** (in foto sotto) e **Gakpo**, oltre a ritrovare la brillantezza nella gestione difensiva (meno tiri concessi all'avversario) e offensiva (ben 12 partite con 2 o più reti nel 2025 fino alla vittoria in extremis nell'andata con il **PSG**). Il calendario propone subito il derby ad Anfield, in cui si dovrà obbligatoriamente dare una lezione ai cugini, che nella gestione Moyes hanno perso solo 2 partite nelle ultime 12 e contro il **Liverpool** diventano dei mostri a 3 teste, per poi affrontare squadre sulla carta favorevoli come **Fulham, West Ham** e **Leicester City**, preludio al trittico di sfide complicate prima contro **Tottenham** e **Chelsea**, per poi chiudere nel big match contro i Gunners, che di fatto potrebbe chiudere la contesa in **Premier League**, sperando di lasciare il tappeto rosso da srotolare in un caldo pomeriggio di fine Maggio. **Slot** ha molto da giocarsi in questa seconda parte di stagione: ha visto incrinarsi qualche sua certezza, perso in un amen tutte le coppe stagionali; ora è la sua mano ad essere decisiva per riprendere il cammino vincente in **Premier League** chiudere la sua prima stagione nel migliore dei modi.

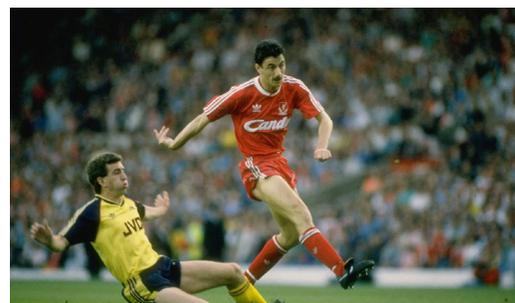
# LIVERPOOL - ARSENAL

## 36 ANNI DOPO

di Sergio Cecere - Articolista



**E** dura ricordare, così come è dura parlarne e scriverne. Per chi esce sconfitto, di solito, si cerca di dimenticare in fretta, di affogare la rabbia in altri pensieri, distrarsi e allontanarsi dal dolore, magari pensando di non soffrirne troppo, in fondo è solo un gioco. È solo un dannato gioco. E giù via, a ripeterlo per giorni, settimane, mesi. Fino a che un evento, un grande acquisto, piuttosto che una imminente, grande impresa, una nuova, altisonante vittoria, riesca a farti pensare che, tanto, prima o poi, ricapiterà di vincere, di esultare e di lasciarti alle spalle quel *"damn day"*. Ma è soltanto un'illusione, un inganno, la ricerca di un anestetizzante per alleviare un peso insostenibile, che i flashback, gli aneddoti correlati, le foto e i video, i social che riportano gli anniversari di quella data sono pronti, impietosi, a rigirare il coltello nella piaga grondante sangue, in questo caso più che mai "Red". È Venerdì sera, è il **26 Maggio 1989**. Ultimo atto della **First Division**, quella che da lì a poco sarebbe diventata **Premier League**. Ed è una storia che entrerà nella letteratura e nella cinematografia, il racconto di una giornata entrata nel mito del calcio inglese, nostro malgrado. Nonostante l'ottima cavalcata, è un anno da dimenticare, e lo sarà poi, ulteriormente. Questo match si doveva giocare a fine Aprile ma solo qualche giorno prima si era consumata la tragedia di **Hillsborough** a Sheffield con la morte di 95 tifosi del **Liverpool** (che nel corso degli anni sono diventati 97) e venne deciso di posticipare la partita per elaborare il lutto, per calmierare un ambiente ancora intriso di rabbia. È un torneo anomalo, dominato dai **Gunners** che nel corso dell'anno raggiungono anche 11 punti di vantaggio sui Reds ma nelle ultime giornate gli uomini di **George Graham** iniziano ad inanellare una serie di clamorosi insuccessi. A tre giornate dal termine, ecco il ribaltone: il **Liverpool** è inarrestabile, l'**Arsenal** perde con il Derby County e pareggia con il Wimbledon. Il Liverpool vola a 3 punti di vantaggio con un +4 sulla differenza reti rispetto all'Arsenal. Il destino vuole che si giochi tutto nell'ultima giornata: il Liverpool può vincere, pareggiare o anche perdere con un gol di scarto; l'Arsenal deve vincere di due gol di scarto. Si gioca ad **Anfield**, nel tempio Reds, dove a vista d'occhio, non sembra esserci nemmeno spazio per l'aria da respirare. Sono ancora gli anni in cui le onde umane accompagnavano le grandi azioni fallite, i goal, le proteste; e non potevi reggerti a nulla, ma toccava assecondare l'onda e lasciarsi andare. L'**Arsenal**, quasi rassegnato per i punti persi e per quel titolo che manca dal 1971, sembra davvero condannato. Il **Liverpool** ha vinto undici degli ultimi diciotto campionati, l'**Arsenal** ha ottenuto tre pareggi e dieci sconfitte nelle ultime 13 trasferte ad Anfield. I Gunners depongono un mazzo di fiori sotto la Kop per ricordare il dramma di Sheffield. C'è emozione, tensione vibrante, ma solo per poco. È tempo di dare la via al match, è il momento per scrivere la storia.



## LIVERPOOL - ARSENAL



**Liverpool:** Grobbelaar, Ablett, Staunton, Nicol, Whelan, Hansen, Houghton, Aldridge, Rush, Barnes, McMahon.

**Arsenal:** Lukic, Dixon, Winterburn, Thomas, O'Leary, Adams, Rocastle, Richardson, Smith, Bould, Merson.

Il primo tempo è equilibrato, si chiude sullo 0-0, senza sussulti ed emozioni. Troppo alta la posta in gioco, meglio cercare di serrare le linee, chiudendo gli spazi e tenere in posizione le proprie pedine, come una partita a scacchi contro il più forte degli avversari, che non è mai chi ti sta di fronte, ma è bensì la paura di sbagliare. Anfield è pronto a festeggiare l'ennesimo scudetto di questi anni 80 in cui il Liverpool ha dominato in Inghilterra e in Europa, anche per sbiadire la macchia drammatica della notte dell'**Heysel**. Si va al riposo con Graham che deve pensare a qualcosa per cambiare la storia, attacco poco pungente e spinta del centrocampo sterile. Inizia il secondo tempo, dopo otto minuti c'è una punizione battuta dal terzino **Winterburn**, cross morbido a cercare lo stacco di **Alan Smith** che porta in vantaggio i Gunners. L'arbitro ha bisogno di parlare col suo assistente di linea, ci sono dubbio su un presunto fuorigioco; i tifosi di casa ci sperano, vogliono da subito spegnere le velleità degli ospiti. No, è goal, ed è dannatamente regolare! Ma non basta per il titolo, manca una rete ancora. Nel quartiere di **Highbury** ora la gente ci crede e sogna: non c'è anima viva per le strade del quartiere londinese, sono tutti in casa, davanti alla TV a sognare il secondo goal che lancerebbe l'Arsenal in paradiso. Sì, ci sono anche Paul e Steve, anche se Paul deve sedersi perché innervosisce non poco vederlo in piedi, andare su e giù dietro a quel dannato divano. Ma nei Reds c'è in porta **Grobbelaar** che para e porta i suoi verso il titolo. **Michael Thomas**, centrocampista incontrista, fino a quel momento quasi impalpabile, si divora letteralmente un goal, calciando debolmente una conclusione che sembrava un gioco da ragazzi mettere dentro. Se potessero, quelli dei Gunners lo farebbero a fette, se avessero avuto modo di averlo tra le mani in quel momento. E pensare che verrà ceduto proprio al Liverpool con cui segnerà il goal d'apertura nella finale di FA Cup 1992 contro il **Sunderland** poi vinta dalla sua nuova squadra. Giocherà coi Reds fino al '98, non male il suo contributo. Il capitano **Ronnie Whelan** urla ai suoi *"Just one minute! Just one minute, no more!"*, cercando di far restare concentrati sul match i suoi, tra l'isteria generale e l'ansia spasmodica di uscire quanto prima da quell'incubo finale, per poter tirare il fiato e scongiurare il pericolo scampato. Si arriva al minuto 92. Nei dintorni di Highbury i tifosi sono disperati: perdere un campionato dominato fa male. La palla è a destra, tra i piedi di **Nixon** che effettua un lancio lungo; Smith, ancora lui, riesce ad allungare per **Thomas**, proprio "quel" Thomas che qualche minuto prima avrebbero mandato al patibolo. Vince un rimpallo con uno dei centrali difensivi: se provasse a farlo altre dieci volte, quella palla l'avrebbe persa sempre. Ma non adesso, non in quell'attimo in cui il tempo si è fermato. Thomas si presenta davanti a Grobbelaar, tocco leggero ad alzare leggermente la palla, a mezz'altezza fa il 2-0! 18 anni dopo l'Arsenal è Campione d'Inghilterra in un modo rocambolesco, drammatico per i Reds, ma epico e indimenticabile per la storia del calcio. Ovviamente ciò che successe per le strade di Londra, ma anche sulle tribune dell'Anfield, resterà, per i tifosi dell'Arsenal, il proprio personalissimo *"magic moment"* in cui ognuno, per qualche ora, potrà raccontare ai posteri ciò che non tutti hanno la fortuna di provare nella vita. Una vittoria disperata, ai limiti della fantascienza, in cui si sono allineati numerosi fattori ma che, possiamo convenire, abbia assegnato con giusto merito il titolo alla squadra che più lo ha meritato. E poi c'è lo scrittore **Nick Hornby** che attorno a questa partita ci ha regalato un libro divenuto un cult. Il titolo è **Febbre a 90** (*Fever Pitch* il titolo originale) che diventa un film e trasforma quel Liverpool - Arsenal in qualcosa di leggendario. Un passaggio del suo memoir dice: *"Pur non essendoci alcun dubbio sul fatto che il sesso sia un'attività molto più gratificante del guardare partite (nessuno zero a zero, nessuna trappola del fuorigioco, nessun dispiacere di coppa e sei al caldo), in condizioni normali non si generano sensazioni così intense come quelle che produce la vittoria di un campionato all'ultimo minuto, una cosa che ti succede una volta nella vita."*

## TRA CAMBIAMENTO E NUOVE SFIDE

DI RITA CASCIELLO - ARTICOLISTA

**N**egli ultimi mesi, il **Liverpool Women** ha affrontato una vera e propria fase di trasformazione, tra cambiamenti nella guida tecnica, nuovi acquisti e importanti sfide in Women's Super League. Dopo essere tornato alla guida della squadra nel 2021 ed aver contribuito notevolmente alla crescita del club portandolo alla promozione in WSL, gli ultimi risultati altalenanti hanno portato il club a prendere una decisione per il futuro della panchina, dicendo addio a **Matt Beard**. Resta uno degli eventi più significativi il suo addio a Febbraio 2025. Al suo posto **Amber Whiteley**, nominata allenatrice con l'obiettivo di traghettare la squadra fino a fine stagione. Già assistente di Beard, il tecnico inglese ha condiviso le sue riflessioni sull'assunzione del ruolo dopo Beard a LFC TV. *"Ho assolutamente amato il tempo trascorso lavorando con Matt. Sono stata davvero fortunata ad avere l'opportunità di restare e lavorare al suo fianco quando è tornato al club per la seconda volta. Abbiamo creato insieme dei bellissimi ricordi e penso che si diventi quasi come una famiglia. Sicuramente mi mancherà, così come mancherà a tutti qui. Ma chiunque lavori nel calcio sa che fa parte del gioco."* Nonostante l'andamento generale in WSL di questa stagione, il club rimane in corsa per

assicurarsi un posto nelle competizioni europee, anche grazie a qualche rinforzo arrivato nel mercato di gennaio. Le Reds aggiungono alla loro squadra **Samantha Kerr** dal **Bayern Monaco**, innesto che punta a dare maggiore stabilità al centrocampo, insieme ad **Alejandra Bernabe** direttamente in prestito dal **Chelsea**. Passando dal mercato al campo, il **Liverpool** ha scritto un'altra pagina di storia lo scorso 14 Marzo. Ad Anfield, infatti, davanti al pubblico delle grandi occasioni, le Reds hanno affrontato il **Manchester United**, in una sfida che ha avuto il sapore della grande rivalità. La squadra ha risposto presente e superato alla grande il test Anfield, imponendosi con un netto 3-1, grazie ad una doppietta di **Olivia Smith** e una rete di **Füka Nagano**. Un successo che dimostra quanto il movimento del calcio femminile sia in costante crescita, generando attorno a sé sempre più attenzione e passione. Le sfide e le opportunità a disposizione da qui alla fine della stagione sono ancora in ballo e nonostante il periodo di transizione appena iniziato, le basi per un futuro ambizioso sono solide. Mentre i prossimi mesi saranno determinanti per definire il cammino della squadra in questa stagione, resta il desiderio di consolidarsi come una delle squadre migliori del campionato.



**Amber Whiteley ha ricoperto il ruolo di assistente dell'uscente Beard prima di diventare manager ad interim**

# FOTO RICORDO

Anfield  
6 Febbraio 2025

Il Liverpool raggiunge la finale di Carabao Cup battendo il Tottenham dopo lo svantaggio dell'andata. Presente ad Anfield una fetta di Branch, in foto da sx: Giorgio Capodaglio, Aldo Meola, Mario Djuninski e Mattia Colombo.



# FOTO RICORDO

**Etihad Stadium  
23 Febbraio 2025**

Il Liverpool, con due reti di Salah e Szoboszlai, domina e batte il Manchester City in trasferta. Una vittoria significativa e di spessore nella lotta per il titolo.



# FOTO RICORDO

**Parc des Princes  
5 Marzo 2025**

Il Liverpool strappa una vittoria all'ultimo respiro nell'andata degli ottavi di finale contro il PSG. Harvey Elliott segna il goal del vantaggio a tre minuti dal fischio finale.





DI PAOLO AVANTI - ARTICOLISTA

# I TRE BIG

Negli ultimi 34 anni il **Liverpool** ha vinto il campionato inglese solo (quasi) due volte. Una miseria, per un big club come quello dei Reds. Nella prima stagione del dopo **Klopp**, con tutte le preoccupazioni e le perplessità che aleggiavano attorno alla squadra tipiche di un cambio di ciclo e dell'avvio di una nuova gestione, sta arrivando la seconda **Premier League**, un trionfo storico che dovrebbe trasmettere solo euforia. Eppure l'ambiente è meno euforico del previsto. Il calo drastico di rendimento che solo la proverbiale incapacità di essere vincente dell'**Arsenal** non rende preoccupante ai fini del trionfo finale. La sconfitta col **PSG** in **Champions League** e con il **Newcastle** in finale di **Carabao Cup**, hanno sicuramente influito nell'infondere un mood negativo all'ambiente. Ma di fondo, il macigno che pesa sui tifosi del Liverpool riguarda il futuro e le scelte che farà il club per ridare slancio a una squadra vincente ma che comincia a invecchiare. E i mancati rinnovi delle tre stelle della squadra - ovvero **Salah**, **Van Dijk** e **Alexander-Arnold** - non possono che preoccupare.

Le colonne e i giocatori simbolo di questi anni sono tutti in scadenza a fine stagione ma il club ponti d'oro non ne sta facendo. Il risultato è questo: al momento in cui scriviamo uno dei tre è in probabile partenza con **Alexander-Arnold** in destinazione **Real Madrid**. I rinnovi di **Salah** e **Van Dijk** sono un po' meno complicati ma è probabile che restino entrambi. Ma qual è la strategia del club? E soprattutto come può pensare di poter restare competitivo perdendo, ad ora sulla carta, tre assi di questo livello? **Alexander-Arnold** dei tre è forse il più sostituibile anche se la sua partenza è quella che fa più male. Cresciuto a **West Derby**, vicino al vecchio centro tecnico di **Melwood**, il numero 66 è il classico prodotto dell'Academy, un fuoriclasse fatto in casa come ce ne sono sempre meno nel calcio di oggi. Talento indiscusso, un destro meraviglioso, è stato uno dei grandi protagonisti della grande cavalcata europea culminata con il trionfo della **Champions League** nel 2019. Ultimamente si è un po' involuto, è stato provato a centrocampo con scarsi successi, l'aspetto difensivo del suo gioco continua a essere il suo limite maggiore, ma siamo sicuri che alla corte di **Anelotti** tornerà a rendere al massimo. È sostituibile, sì, con **Bradley** o comunque con un esterno più difensivo, anche se i cross e le percussioni di **Alexander-Arnold** mancheranno e non poco. Difficile invece immaginare un giocatore all'altezza del gigante difensivo **Van Dijk**, che ha sorretto il reparto da vero fuoriclasse anche quando aveva compagni di ruolo "rivedibili" e meno che meno è difficile pensare di trovare un altro **Salah**, di gran lunga il migliore giocatore della **Premier League**, quest'anno e non solo, un giocatore che almeno una volta avrebbe meritato il Pallone d'Oro. Comunque andranno le due trattative, la domanda che

fa più paura ai tifosi dei Reds è: qual è la strategia del club? Non essendo la dirigenza del Liverpool composta da sprovveduti, va capito cosa c'è dietro questo comportamento. E l'impressione, preoccupante, è quella che la scelta sia dettata sostanzialmente da necessità economiche e dai paletti sempre più stringenti del fair play finanziario. Rinnovare i contratti di stelle come **Salah** e **Van Dijk**, che già ora hanno gli stipendi più alti della rosa, richiede un impegno finanziario significativo e il club potrebbe voler valutare attentamente le proprie risorse. C'è inoltre la questione della lunghezza dei contratti. Giocatori come **Van Dijk** e **Salah** sono già in una fase avanzata della loro carriera e potrebbero essere più inclini a cercare contratti a lungo termine che garantiscano loro stabilità. Il Liverpool, d'altra parte, potrebbe preferire contratti più brevi per evitare di legarsi a giocatori che potrebbero non rendere al massimo in futuro. L'obiettivo è chiaro: abbassare il monte salari, non creare differenze troppo pesanti tra i vari giocatori, lavorare incessantemente nel *recruitment* di nuovi talenti e non impegnarsi in campagne acquisti troppo dispendiose. Tutto molto sensato e persino condivisibile. Ma il prezzo da pagare rischia di essere alto: le big d'Europa, in primis il **Real Madrid**, vanno avanti a suon di investimenti, la gestione oculata del Liverpool potrebbe comportare un calo nel ranking europeo. La parola "ridimensionamento" è forte e forse esagerata, ma non rinnovare i tre fuoriclasse della rosa è una scelta che fa pensare proprio a un ridimensionamento, per quanto relativo.

.....  
*Capitan Van Dijk e Salah sembrano i due più vicini ad un eventuale rinnovo*



# Scouse Ciak



## CAST PRINCIPALE

**Paul McCartney** Se stesso  
**Ringo Starr** Se stesso  
**John Lennon** Se stesso  
**George Harrison** Se stesso  
**Martin Scorsese** Se stesso

## Beatles '64 2024 Regia di David Tedeschi

Con filmati inediti della band e le marea di giovani fan che hanno notevolmente contribuito alla loro ascesa; seguiamo Paul McCartney, John Lennon, George Harrison e Ringo Starr atterrare a New York nel Febbraio del 1964 e solidificare il loro status come band più grande del mondo.

## La Recensione

Lo scorso numero parlavo di talenti *Made in Liverpool* non calcistici e questo numero farò, in maniera del tutto casuale, lo stesso: senza ombra di dubbio i talenti numeri 1 *Made in Liverpool* per eccellenza. Non hanno bisogno d'introduzione quei quattro ragazzini che negli anni '60 rivoluzionarono la storia della musica e un mondo intero. Il documentario *Beatles '64* - prodotto dal leggendario Martin Scorsese (non credo ci sia bisogno di ricordarvi chi sia) - ci porta al centro del momento in cui John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr smisero di essere un fenomeno prettamente britannico e divennero un vero e proprio fenomeno globale, con il famoso tour di promozioni ed esibizioni avvenuto negli Stati Uniti d'America per tre settimane nel Febbraio del 1964. Il documentario, a livello tecnico e come contenuti, offre ben poco di diverso rispetto agli altri (sebbene la qualità della restaurazione generale di suono e video sia enorme); se non dei filmati in stile amatoriale del tutto inediti di quelle tre settimane girati da Albert e David Maysles. La bellezza di questo viaggio nel tempo lungo circa due ore - oltre a darvi una scusa per canticchiare a tutto volume canzoni iconiche e senza tempo - sta nel modo in cui trasmette la semplicità di questi quattro ragazzini di Liverpool, che va in contrasto con la famosa *Beatlemania* che si è generata a livello mondiale in seguito a quel tour. Persone come loro tutti noi le incontriamo tutt'oggi ad ogni trasferta e questo fa da testimonianza alla magia della città (che viene mostrata con delle bellissime immagini del tempo) e dei suoi cittadini. Nessuno al mondo come gli Scousers.



BENEDETTA TELLO  
RESPONSABILE MEDIA

### Voto



*Scouse Ciak* è una rubrica in cui si esplora il legame tra la città di Liverpool e il mondo del cinema, attraverso gli attori e i film che rappresentano in qualche modo la città del Merseyside.



# SO ON

[olscitaly.com](http://olscitaly.com)